

# La Propaganda

Un ann. cent. 5 - Arretrato 10

Anno IV. - N. 331

Napoli, Martedì 28 Ottobre 1902

organo regionale socialista

Abbonamenti { Al giornale bisettimanale Anno . . . L. 5,00  
quotidiano Mese . . . 1,50  
Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica ogni giorno

Redazione e Amministrazione  
Piazza Cavour, 8

## NOTIZIE DI PARTITO

I revisori di conti sono convocati per questa sera alle ore 8 1/2.

## IL PARTITO RADICALE

Non a torto l'Avanti, qualche numero fa, notava che non può passare inosservato l'ultimo congresso dei radicali francesi, tenutosi a Lione, nel quale furono apertamente accettate le riforme che formano il programma di immediata attuazione del partito socialista.

E non per il congresso soltanto il partito radicale di Francia si impone all'attenzione degli altri paesi. Le parole, si sa, valgono molto meno dei fatti, ed è con i fatti che i radicali francesi, ora al governo del paese loro, si segnalano alla pubblica opinione internazionale. E' l'opera di lotta decisa contro il clericalismo francese, quella che caratterizza il momento attuale della vita pubblica in Francia.

E ciò si presta a considerazioni molto melanconiche sull'atteggiamento tenuto verso le forze reazionarie del paese nostro dai radicali italiani, i quali, dopo quarant'anni di crescente distacco della nazione ufficiale dalla vita vera del paese, di politica interna ed estera retri, di imperio del militarismo e del fiscalismo, perdono ancora il tempo a discutere se la monarchia debba riconoscersi apertamente conciliabile con « le più ardite riforme », o se bisogna ancora attendere altri passi per pronunziarsi sull'argomento.

Ma quello per il quale il recente congresso interessa di più i socialisti, è il delinearsi in esso sempre più nettamente della tendenza radicale socialista, ed il prevalere di questa, sia nel numero dei rappresentanti che nell'indirizzo del partito.

La differenza tra i radicali e i socialisti, affermava g. p. nell'articolo di fondo dell'Avanti, diviene quindi sempre più teorica ed astratta. I radicali, da un lato, vogliono la proprietà individuale dello strumento di produzione restituita al lavoratore; i socialisti, dall'altro, lottano per la proprietà sociale dei mezzi di produzione.

Ma non è chi non veda come la differenza teorica importi delle gravi conseguenze di carattere pratico. La grande industria diviene sempre più la regola della produzione, la piccola e media, anche dove persistano, acquistano sempre più un carattere sussidiario della grande. Predicame il ritorno impossibile significa intanto, per necessità di cose, accettare l'attuale ordinamento capitalistico. Il carattere conservatore del partito radicale si manifesta quindi sotto la sua figura egualitaria.

E questo carattere, molto più che nelle manifestazioni ufficiali di partito, si palesa in tutto l'indirizzo di governo. Il gabinetto Waldeck Rousseau, malgrado la partecipazione di un socialista, quello Combes, malgrado la lotta alle congregazioni, sono stati e non potevano non essere dei governi conservatori.

Il presidente della repubblica francese e i suoi ministri non disdegnano di andare a braccetto con lo czar delle Russie. L'esercito, macchina di repressione sociale, è l'oggetto di tutte le loro cure.

E nei momenti gravi, questo carattere conservatore si dimostra anche meglio. Per lo sciopero dei minatori, Combes ha fatto meno del presidente — non radicale — della Repubblica Americana. A Ginevra, per lo sciopero generale, abbiamo avuto lo spettacolo della reazione radicale.

Il partito radicale, rappresentante della piccola o media borghesia, non potrebbe reggersi al governo se non si prestasse ad essere il gerente di affari della borghesia intera. E assume il compito di buon grado.

Il partito socialista non può quindi considerare i radicali a stregua diversa da quella con cui considera gli altri partiti conservatori. La

disorganizzazione e il disorientamento del partito socialista francese dipendono dal non aver seguito questa via.

Il partito radicale, appunto per la natura, borghese a metà, dei suoi componenti, pencola fra i due estremi, e sta un po' con dio e un po' col diavolo. Il guaio è che non è possibile lasciare insoluto il dilemma: o con il capitalismo o contro.

Ed ora i radicali sono con il capitalismo. La proprietà privata, e quindi l'unica sua forma possibile oggi, la capitalistica, li ha tra i suoi difensori.

Potranno essi, domani, cambiare casacca?

E' quanto l'Avanti pare preveda per i radicali francesi, è quanto Sidney Webb, or sono parecchi anni, predicava del radicalismo inglese.

In Francia i radicali si distinguono già in due schiere. I radicali della vecchia scuola, ed i radicali socialisti.

Verranno costoro completamente al socialismo? Le dichiarazioni del Buisson al congresso di Lione dimostrano che essi restano invece attaccati all'arca santa della proprietà privata.

Ma una tale conversione avrebbe due conseguenze innegabili: da un lato, il distacco dai radicali di vecchio stampo, rappresentanti la frazione più affine alla borghesia capitalistica, e dall'altro il cessare di ogni ragione di esistere, come partito separato, di questo radicalismo nuovo. Questa frazione di radicali non potrebbe che incorporarsi, puramente e semplicemente, al partito socialista.

Anche in questo caso, quindi, non sono consigliabili accordi o alleanze permanenti. Non siamo noi che dobbiamo andare verso gli altri. Essi, se vogliono, verranno a noi. Per ora son contro.

Noi non possiamo, quindi, che proseguire per la nostra via, contro tutte le frazioni avverse.

Non dispiacciono queste considerazioni ai nostri amici radicali di Napoli. Ci siamo occupati qui di persone che valgono qualcosa e che sanno quel che vogliono, e di partiti politici.

Non si abbiano a male, dunque, di quanto scriviamo. Qui non si parla di loro. Continuiamo a carezzare il Mercurio di Casale ed i Caristi di Agreli. Noi li lasceremo in pace.

col.

## ESTERO

### FRANCIA

**Calma, o quasi, da per tutto:** parecchie compagnie cominciano a far dei passi per la conciliazione cogli operai i quali, da parte loro, nella quasi generalità telegrafano a Combes accettando il suo arbitro. Si spera in una prossima soluzione.

Tra gli incidenti da segnalare vi è quello di Quicorchain, dove alcuni operai scioperanti vollero impedire ad altri operai di scendere nelle miniere. Accorse la gendarmeria che dovette ritirarsi malconcia, gli operai improvvisarono una barricata e accolsero la cavalleria che voleva assalirla, con una grandine di sassi. Intervenne allora la fanteria che dopo molti sforzi e dopo che gli scioperanti disarmarono parecchi soldati, riuscì a distruggere la barricata, senza che fosse tirato un colpo di fucile. I soldati e i gendarmi che sanno che in caso di conflitto vanno soggetti alla legge comune senza ricevere onori o medaglie, si guardano bene di far fuoco al minimo accenno di resistenze, come in Italia.

— Minacciano sciopero i professori d'orchestra di Parigi che chiedono un miglioramento nelle paghe.

### INGHILTERRA

**Chamberlain** si è deciso a fare un viaggio nel Sud-Africa per visitare il Transvaal e l'Orange e accertarsi de visu delle condizioni di quelle regioni. Quest'uomo che per impinguare il suo patrimonio gittò l'Inghilterra in quella guerra fatale, che al sicuro nel suo gabinetto di Londra comandava incendi, stragi e infamie di ogni genere, che nei campi di concentrazione fece morire migliaia di fanciulli innocenti; vuol posare il piede sulle terre di conquista. E' un sentimento innato negli assassini quello di visitare il luogo dove commisero il loro delitto.

— Un fanatico cercò di far saltare una tribuna costruita presso la cattedrale di S. Paolo che, secondo lui, restava deturpata da quella costruzione provvisoria. Scoperto, fu arrestato prima che facesse esplodere una scatola di latta piena di polvere che aveva preparata per porre in atto il suo proponimento.

### SPAGNA

**Polvere e dinamite** per una quarantina di chilogrammi furono scoperti a Visodelalcor. Si arrestarono parecchi anarchici.

La Spagna, dove le condizioni economiche sono tristissime e dove lo spirito di ribellione è latente, è un vero vulcano ai primi giorni di un'eruzione. E dire che il reuccio si prepara a far spendere all'infelice nazione molti milioni per costruire una flotta.

### PORTOGALLO

**Gli automobili** cominciano a far concorrenza agli anarchici e spesso e volentieri mandano a gambe all'aria i coronati che si affidano ad essi.

Dopo il principe ereditario di Grecia è toccato al duca di Oporto, il cui automobile urtò una carrozza e si rovesciò: il principe, dopo una poco piacevole capriola, si rialzò incolume.

L'automobile, solo perché tale, è sfuggito all'arresto come anarchico pericoloso.

### STATI UNITI

**Roosevelt** prepara un messaggio che farà esultare gli Americani. Chiederà l'aumento delle forze offensive della marina, formulerà un nuovo piano di revisione delle tariffe daziarie e proporrà la nomina di una commissione incaricata di esaminare dette tariffe.

## ITALIA

### Le alluvioni in Sicilia

L'ultima alluvione a Catania e dintorni ha causato danni enormi. Le campagne sono sommerse interamente; le acque trasportano alberi, animali, pagliai, masserie e distruggono case e mura di cinta.

I furci Vittaino, Sineto e Guarnalunga, formano un lago solo.

E' impossibile inviare soccorsi in certi punti, per l'altezza e la violenza dell'acqua. Bicooca, piccolo paese dei dintorni di Catania ha avuto duecento case allagate: gli abitanti, arrampicati sui tetti e sugli alberi urlano invocando soccorsi.

Data l'immenità del disastro è certo che vi sono non poche vittime umane. Quasi tutte le persone pericolanti di Bicooca sono state sollevate da soldati, marinai e cittadini accorsi. A Paternò crollò il tetto di una casa seppellendo sette persone che vi dormivano: cinque furono salvate gravemente ferite, due erano già morte quando si procedette allo sgombrare delle macerie.

### Naldi stava a Firenze

La Gazzetta dell'Emilia e l'Avvenire d'Italia combattono le asserzioni del Resto del Carlino, che Pio Naldi nel giorno del delitto si trovasse a Firenze e non a Bologna.

Asseriscono che si tratti invece d'una manovra per assicurare un alibi del reo e per dar forza all'invenzione di Tullio Murri che si accusava di aver ucciso il Bonmartini in una colluttazione.

## IL PROCESSO DELLA CAMORRA

### L'innocenza

L'ex-deputato Casale, nel suo spudorato interrogatorio, ha avuto il *toupet* di lasciar supporre ch'egli dal processo Casale-Propaganda è uscito mondo da ogni accusa.

Ma che crede, che il collegio dinanzi a cui pendeva la sua causa possa ignorare tutte le vicende processuali che lo hanno condotto allo scanno dei rei?

Egli ha detto che sul suo povero capo pendono di quel processo soltanto le 3 minori imputazioni: l'affare Pelella, l'affare De Benedictis, e l'affare Ferrigni. Ma delle maggiori accuse, balzate in quel processo, che cosa è avvenuto?

Il Notaristefani non avrebbe potuto calcare così crudemente la mano su lui, ove non si fossero avanzate accuse ben più gravi, poi sfumate come nebbia al vento.

Se vi è una prova che il P. M. Lucchesi-Palli ha redatto la sua requisitoria con la scrupolosa diligenza delle formule giuridiche, è proprio questa. Mai come ora la figura del Casale balza nella sua più nuda laidezza, che attraverso gli affari della concessione Manzi, attraverso le sue ingerenze nella pretura Avvocata, attraverso le sue illecite intromissioni nella Commissione comunale e provinciale delle Imposte.

L'innocente Agnello sarebbe dunque riuscito immacolato e puro da queste accuse...

Invece, il Lucchesi-Palli ha semplicemente detto che l'elemento giuridico non assume quella piena probatività che si esige per la condanna.

Ma queste accuse sono basate su elementi che soddisfano la coscienza morale, e se non soddisfano la coscienza giuridica è per una ragione di forma e di procedura anziché di logica e di giustizia.

Guardate la concessione alla compagnia Manzi. Uno dei testimoni depone di avere appreso da una persona della compagnia di navigazione che non si sarebbe potuto temere la mancanza delle sovvenzioni perché era stato già pagato un compenso al Casale. Ancora. Il consigliere Cigliano depone che al Consiglio provinciale era notorio che avesse avuto l'offa il Casale.

L'Avvenire osserva che l'albergo di Russia dove i Naldi sarebbe arrivato la sera del 28 agosto proveniente da Bologna è pochissimo frequentato, vi si poterono segnare i forestieri, quindi, non giorno per giorno, ma secondo che giungevano in città, o magari con la data di partenza.

Facilissimo quindi che il Naldi avesse messo nel registro la data del 28, essendo giunto il 29.

La Gazzetta tra i molti argomenti a favore di questa tesi aggiunge il ricordo delle testimonianze della Bonetti sull'incontro di Tullio Murri col Naldi alle ore 23 del 28 agosto al Piccolo Club annesso al caffè del corso.

Questo incontro sarebbe stato conformato al giudice istruttore da parecchi testimoni.

### Lo Czar

Non in aprile, ma in gennaio lo czar farà la sua passeggiata in Italia: niente battesimo di nascituri reali, perciò, perché nemmeno per far piacere ad un tanto ospite il suddetto nascituro può decidersi ad aprire gli occhi alla luce prima del tempo.

Lo czar visiterà il papa, usando le solite forme che la piccinerie dei preti esige e che solo uno scia di Persia seppe mandare a carte quarantotto. Dopo l'Italia, lo czar visiterà la Grecia, il Montenegro e la Turchia. Buon viaggio e senza basta, se no a Capone salta la mosca al naso e dirà che facciamo versi.

### Un grave scandalo

#### nel Distretto militare di Teramo

Correva voce che nel Distretto militare di Teramo da qualche tempo si commettessero su per giù le stesse irregolarità del Distretto di Napoli.

E' stata fatta un'inchiesta da un generale, il quale ha interrogato molte persone. Gli atti sono stati trasmessi al ministero della guerra e si attendono le decisioni ed i provvedimenti.

### L'agitazione contro le spese improduttive

L'agitazione iniziata dal partito socialista per ottenere la riduzione delle spese improduttive del nostro bilancio comincia ad assumere le grandi attese proporzioni.

A Brindisi ha parlato il compagno on. Nicola Barbato facendo una carica a fondo contro il socialismo illustrando le cause della disoccupazione.

A Mantova si è avuto un corteo imponentissimo con 50 bandiere operaie. Al comizio assistevano oltre 10 mila persone. Enormi cartelli annunciavano lo scopo antifiscale del comizio. Vi furono corse speciali dei trams. Oratore Bernaroli.

A Finale parlò contro la disoccupazione il compagno Dinale, nell'assenza dell'on. Agnini.

L'Avanti riportò il formulario delle domande che La Propaganda ha rivolto ai deputati meridionali.

A Milano parla Tarati e a Reggio Calabria Ferri.

E l'Arlotta depone nel modo più deciso che non si spiega perché il Casale da reciso avversario della sovvenzione divenne poi fautore ardente del sussidio.

Non c'è quanto basta per concludere che il Casale non può dare facilmente a bere la sua innocenza? E guardiamo l'altro fatto delle sue ingerenze alla pretura Avvocata.

Chi è il maresciallo Palmieri? Quali ragioni personali possono spingerlo a ruinare il Casale? E' un pazzo costui; che si espone ad una querela di diffamazione? Certo no. Eppure egli ha letto e sa di pressioni esercitate nelle emanazioni di sentenze. Egli ha visto il D'Amelio assistere agli interrogatorii degli elettori di Casale nel periodo istruttorio del processo penale!

Oh che innocenza cristallina!

Ma dove il Casale diventa più impudente è nella sua affermazione bugiarda che non sia restata provata la sua ingerenza nella Commissione delle Imposte.

Sfacciato! Il Lucchesi Palli gli rubrica il reato di illecita intromissione appunto per avere favorito gli interessi finanziari del suo amico Diodato, per esonerarlo da imposte.

Ora diciamo: E' questo un bel mezzo di difendersi? O non è piuttosto un altro modo di fare apparire a luce lampante l'impenitente tendenza al male?

Ma ne udremo delle graziose! Se qualche avvocato oserà raccogliere queste menzogne del Casale, per la sua difesa, oh allora ce la vedremo ben bella!...

## IL DIBATTIMENTO

### La 18.ª Udenza

#### Prima dell'udienza

Avremo a quanto pare, un altro po' di Vilera, oggi. Sosterremo quindi un'altra battaglia con le cifre ed avremo modo di convincerci a sufficienza.

Poi si attaccherà con Perouse. Passerà quindi ancora del tempo per ascoltare favella italiana.

Il prof. Parisio che ha avuto modo di esplicitare tutta la sua attività tacendo è già al suo inutile posto.

Mancano molti imputati ed anche molti avvocati, cosa che fa inquietare maledettamente il Presidente.